



Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conosco, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

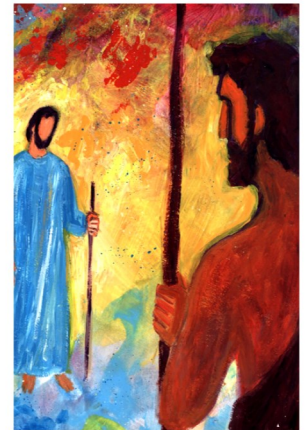
Oggi, domenica, giorno da santificare, Dio non fa altro che chiamarci alla sua mensa e parlare con noi prima di mangiare con Lui e benedirci.

Oggi Gesù ci parla della nostra vocazione! E lo fa attraverso la parola di grandi profeti e apostoli che pur non conoscendoci, sanno indicarci molto bene dove andare e cosa fare della nostra vita! Guardiamo l'inizio del Vangelo di oggi di Giovanni: "Vedendo Gesù venire verso di Lui, Giovanni disse" Ecco colui che toglie il peccato del mondo!"

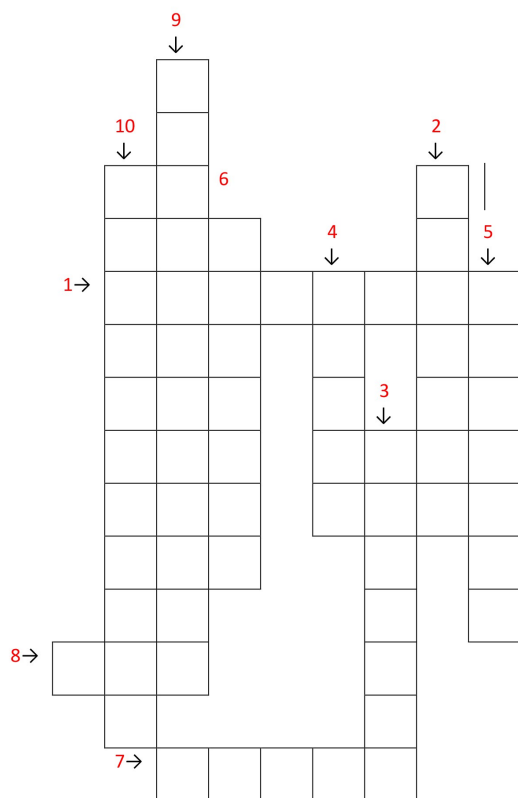
Dio ci ha pensati, amati e creati per volerci bene! Ognuno di noi, deve sentire questo amore di Dio che lo avvolge e lo trasforma. Fa tutto Lui con il Suo Amore: ci fa da Padre, così noi senza fare nulla di speciale diventiamo figli; ci rende luce, così noi senza sforzi non rimaniamo al buio e non facciamo restare al buio chi è con noi; ci suggerisce parole e canti così noi, senza fatica, possiamo cantare e parlare del suo amore; ci dà pace così noi stiamo bene e ci sentiamo amati; viene verso di noi così noi non dobbiamo nemmeno cercare la strada da fare e ci libera dal peccato così possiamo continuare a vivere liberi e felici! Sembra il paradiso questo! E Dio in questo paradiso ci chiama per fare la sua volontà!

L'unico impegno che Dio ci chiede è quello di lasciar fare a Lui!

La nostra vita, nelle mani di Dio, diventa un'esplosione di amore che contagia tutti quelli che incontriamo! E ci ritroveremo a fare un sacco di cose, ad andare incontro a tanta gente, ad abbracciare gli amici, a giocare con loro, ad aiutare chi ne ha bisogno, a lavorare e studiare per rendere le nostre vite ricche di Grazia e di Sapienza, a curare chi è malato, a fare compagnia a chi è solo, a dare un po' di speranza a chi soffre. Faremo fare tutto a Dio! Ogni nostro impegno e anche ogni nostra sofferenza diventerà il nostro voler amare come Lui! Perché non c'è amore più grande di quello che Gesù ci ha insegnato, non c'è cosa più bella per ognuno di noi che cercare di essere come Lui!



Giochiamo insieme...



1. Come si chiamava colui che vedeva avvicinarsi Gesù?
2. Cosa era Gesù per Dio?
3. Cosa avrebbe tolto Gesù al mondo?
4. Con cosa battezzava Giovanni?
5. A chi si sarebbe manifestato Gesù?
6. Giovanni vide discendere lo Spirito sotto quale forma?
7. Da dove discendeva lo Spirito?
8. Da chi fu mandato Giovanni a battezzare?
9. Gesù a differenza di Giovanni con cosa battezzava?
10. Giovanni testimoniò che Gesù era il

Viviamo insieme...

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Imparate a fare il bene, cercate la giustizia (Isaia, 1, 17)

Come ogni anno siamo chiamati ad unire le nostre voci a quelle di tutti i cristiani di ogni confessione religiosa, sparsa sulla faccia della terra, per chiedere a Gesù il dono dell'unità della sua Chiesa.

«Le chiese cristiane stanno da tempo imparando, infatti, a rileggere in modo diverso quei passaggi in cui le rispettive strade si sono separate, per ricomprendere senso e prospettive dei fattori che vi hanno operato. Ripensare la memoria storica è soprattutto un'operazione di giustizia, che permette di scoprire prospettive inedite per rinnovare insieme le forme dell'annuncio dell'evangelo. Una dinamica di mutuo apprendimento, di ascolto attento della reciproca testimonianza resa all'unico Signore soppianta così la contrapposizione polemica che ci consegna la storia. Consapevoli che "tutte le divisioni affondano le loro radici nel peccato, cioè negli atteggiamenti e nelle azioni che vanno contro l'unità che Dio desidera per tutta la sua creazione", ci si rende sempre più conto nel cammino ecumenico che la verità del Vangelo può dunque essere detta in una varietà di forme e spesso necessita di una nuvola di testimoni (cfr Eb 12, 1) per esprimere la grandezza della fede sperimentata». (Dal sussidio preparato dal Centro Pro Unione)



LA MESSA: LITURGIA DELLA PAROLA

Nella Liturgia della Parola è Dio stesso che parla al suo popolo, manifestandogli i suoi desideri e il suo progetto d'amore, da lui rivelato nella storia della salvezza e in particolare in Cristo.

È la "Mensa della Parola", dove la Parola viene ascoltata (letture), masticata (omelia), assimilata (silenzio).

La Parola non viene letta, ma proclamata. Chi legge impresta la sua voce a Dio stesso per parlare agli uomini.

La parte principale della liturgia della parola è costituita dalle **letture bibliche** con i canti che le accompagnano.

Alle letture seguono l'**omelia**, la **professione di fede** e la **preghiera universale o dei fedeli**.

Nelle letture, che vengono spiegate nell'omelia, Dio parla al popolo; il popolo fa propria la parola divina con il silenzio e i canti, vi aderisce con la professione di fede e prega per le necessità della Chiesa e la salvezza del mondo.

